

# L'Argentina accende Bergamo con il tango

Domani sera al Teatro Sociale esaurito per il Gruppo del Barrio Oggi jazz con Joe Chindamo

Il Festival Internazionale della Cultura Bergamo inizierà la prossima settimana con le passioni del tango. Domani sera, alle 21, atteso spettacolo al Teatro Sociale di Città Alta: «Pasion Argentina», a cura del Gruppo del Barrio.

Per lo spettacolo, singolare e coinvolgente tra tango e folclore argentino, si annuncia già il tutto esaurito. «Pasion Argentina» sarà un'alternanza di danza e musica. L'esibizione, organizzata dal Festival Internazionale della Cultura Bergamo, in collaborazione con Emilia Romagna Festival - European Festival Association, si inserisce bene nel solco della manifestazione, la cui seconda edizione è dedicata alle Passioni. L'ingresso è gratuito previa prenotazione online sul sito del festival [www.bergamofestival.it](http://www.bergamofestival.it), ma si registra già il tutto esaurito. Lo spettacolo, a cura del musicista del Gruppo del Barrio, proporrà composizioni originali e rileggerà pagine di grandi composi-

tori quali Ramirez, Torres e Piazzolla. Sulle loro note le coppie di ballerini Pablo Linares e Patricia Carrasco, Anibal Castro e Griselda Bressan, balleranno tango e danze tradizionali argentine e dell'America Latina. Il programma: Lloyd Webber, «Dont' Cry For Me Argentina»; Matos - Rodriguez, «La Cumparsita»; E. Quattromano, «Quiero Ser Tu Sombrá»; A. Piazzolla - «Oblivion»; J.C. Caceres, «Tango Negro»; Gardel - Lepera, «El Dia Que Me Quieras»; J. Torres, «Caminos En La Puna»; Ramirez, «Luna Alfonsina Y El Mar»; P. Contursi, «Milonga De Mis Amores»; H. Baggini, «Milon-gazza»; Anonimo popolare, «La Fiesta De San Benito»; A. Piazzolla, «Libertango».

## Danza per Torquato Tasso

Intanto stasera (Teatro Sociale, ore 21) concerto «Solo» - Australian Jazz Passion. Joe Chindamo e il suo pianoforte».



Il Gruppo del Barrio sarà in scena domani sera al Teatro Sociale

Star mondiale del jazz pianistico debutta a Bergamo con le sue leggendarie improvvisazioni. Nel pomeriggio (Palazzo Moroni, ore 16,30), danza, letteratura, pittura e musica con «Torquato Tasso: uomo delle corti». Protagonista il gruppo di musica antica «Alta Musicae» - Pavlova BalletSchool & Company.

## Esposne Gianni Bergamelli

«Passioni» è il titolo - oltre che del Festival - della mostra dove il musicista pittore Gianni Bergamelli espone le sue tele: i colori della musica. «Gioco, manipolazioni, dissacrazione, ironia:

è la narrazione di una nuova espressione artistica... Il suo fare pittura è accadimento: è riferito all'improvvisazione propria del jazz, è ritmo, colore e armonia». Così Tullio Leggeri, titolare del Museo d'Arte Contemporanea Alt di Alzano Lombardo definisce le opere dell'eccentrico pittore musicista Gianni Bergamelli. La mostra è allestita nell'atrio del Centro Congressi Giovanni XXIII: un omaggio alla pittura, all'arte, alla musica e alla vita. L'esposizione resterà aperta fino al 23 aprile. Orari: dalle 10 alle 13; dalle 15 alle 19. Ingresso gratuito. ■

## A Trezzo tre gruppi del rock scandinavo

Glam, dark, heavy metal sono i generi dominanti nel Dark Decadence Tour che sta portando in giro per l'Europa tre campioni del rock scandinavo e che stasera farà tappa al Live Club di Trezzo sull'Adda (Mi), alle ore 20 (ingresso 25 euro).

Il tour arriva in Italia dopo essere partito lo scorso 24 marzo da Manchester e dopo avere attraversato il Regno Unito, la Germania, il Belgio e la Svizzera. I tre gruppi coinvolti in questo progetto sono: Hardcore Superstar, 69 Eyes e Crash Diet.

## Gli Hardcore Superstar

I primi, da Göteborg, erano stati l'ultima volta in Italia per presentare l'album *Dreaming in a casket* e ora tornano con i brani del nuovo *Split your lip*.

## Crash Diet

Sono ancora supportati dall'hair metal dei Crash Diet di Dave Leopard, da Stoccolma, che già aprirono allora i loro show italiani e che nel frattempo hanno pubblicato *Generation wild*. Il sound degli Hardcore Superstar tradisce influenze punk, pop e sleaze anni '80 ed è apprezzato dagli appassionati di tutto il mondo; la band ha infatti già affrontato tour che hanno toccato Canada, Usa, Cina e Giappone.

## 69 Eyes

I 69 Eyes da Helsinki, guidati dal leader Jyrki, si sono formati all'inizio dello scorso decennio e rappresentano l'ala gothic del metal finlandese. Il loro ultimo album è *Back in blood*. ■

## Diego Ancordi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## La voce di Jo Hamilton stasera a Gandino

Jo Hamilton mette da parte viola e chitarra. Si veste dei panni acustici di musicista accanto ad Asheley Hutchings nella Albion band e per i Rainbow Chasers, per sfoggiare la sua raffinatezza.

Oggi, alle 15,30, è a Gandino per la rassegna «Suonando con gusto 2011», promossa in collaborazione con Comune e Pro Loco e la direzione artistica di Geomusic. Al Ristorante Centrale di piazza Vittorio Veneto, organizzatore della manifestazione, Hamilton indosserà «l'abito» da solista: *Gown*. Secondo e ultimo album della cantante e polistrumentista britannica, è musica contemporanea, elettrica ed elettronica, attraversata da suoni acustici sottili. Il dritto e il rovescio di un abito: timbriche metropolitane complementari a melodie eteree e romantiche, con echi dell'antico e selvatico nord scozzese, dove la Hamilton è cresciuta. La sua voce incanta, è intensa. Profonda. Straniente.

Provate ad ascoltare *Liathach* o *Alive, alive*. I testi sono liriche che riverberano luminosità interiore, pescando dai paesaggi intimi e selvaggi, per descrivere paradisi e inverni finiti. Premiata come uno dei debutti più originali del Regno Unito, il *The Guardian* la paragona a «Björk e Sarah McLachlan mentre cantano poesie di Robert Burns, supportate dal gruppo islandese Sigur Rós». Jo Hamilton, alla chitarra, al violino e al «piano ad aria», sarà accompagnata da Charles West al basso.

Imperdibile. Ingresso gratuito. ■ Daniela Morandi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Applausi per i Legnanesi comici del quotidiano

È sufficiente che Mabilia entri in scena canticchiando per suscitare le risate del pubblico. Siamo solo all'inizio di «Fam Fim Frec», il nuovo spettacolo de «I Legnanesi» ma l'atmosfera in sala è già calda.

Le aspettative dei 1347 spettatori (su 1500 posti disponibili) del Teatro Creberg non vengono deluse dalla compagnia fondata da Felice Musazzi nel 1949, che presenta i personaggi di sempre, ma

attualizzandoli. Grazie al collante dell'ironia, macrocosmo e microcosmo si intrecciano e così, accanto ai battibecchi del cortile e alla *bulèta cronica*, si presentano temi delicati come la cassa integrazione o la spettacolarizzazione del reale operata dalla televisione, intessendo un continuo scambio fra finzione scenica, che permette di dare verosimiglianza alle parti femminili re-

citare da uomini come vuole il teatro *en travesti*, e la rottura della quarta parete ottenuta rivolgendosi direttamente al pubblico. A tenere i fili di questo equilibrio è il personaggio di Teresa (Antonio Provasio) che regge magnificamente la scena dettando i ritmi della narrazione. Accanto a lei il marito Giovanni (Luigi Campisi), operaio in cassa integrazione, e la figlia Mabi-



I Legnanesi al Creberg FOTO ZANCHI

lia (Enrico Dalceri), operaia con il sogno di diventare soubrette. L'abilità di Campisi risiede nell'aver costruito un personaggio che, proprio perché originariamente muto, sa riempire la scena anche quando sta in silenzio e che caratterizza con la gestualità, la parlata e la mimica facciale, mentre Dalceri dà il meglio di sé non solo nei quadri tipici del teatro di rivista in cui Mabilia appare ricoperta di piume, lustrini e paillettes e circondata dagli immancabili «boys», ma anche in quelli di vita quotidiana dove strizza l'occhio alle dive. Il teatro di rivista si coniuga con la commedia dell'arte. Un mondo lontano dalle logiche televisive che

mette in luce la bravura degli attori anche nei momenti critici, come venerdì sera, quando un breve blackout ha privato il Creberg di luci e audio. Una comicità popolare in cui l'aggettivo è da intendere nell'accezione migliore, ossia come invito a recuperare le tradizioni italiane perché «un popolo c'è la gamba da memoria, al ga minga da storia», riferimento esplicito al 150° anniversario dell'Italia Unita. *Fam Fim Frec* sarà in scena al Creberg il 10 aprile e dal 15 al 17 aprile. Biglietti da 25 a 35 euro più prevendita. Informazioni su [www.creberg-teatro.it](http://www.creberg-teatro.it), telefono 035343251. ■ Elisabetta Locatelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Santa Maria Maggiore, meditazione in musica con la Cappella musicale

In pieno tempo quaresimale si presenta il Concerto numero centosedicesimo della Cappella musicale di Santa Maria Maggiore, con una proposta intensamente meditativa.

Questo pomeriggio (alle 16,30) nell'omonima basilica il Coro della Cappella si presenta con un gruppo strumentale, due solisti, il soprano Elena Bertocchi e il basso Bruno Rota (altre voci sole Angelo Panza, Laura Brugnetti, Marco Scafati, Flora Foglieni e Maria Rosa Testa), di-

retti da Valentino Donella e accompagnati all'organo da Roberto Mucci.

La proposta verte attorno a due autori, il fiorentino Valentino Bucchi e lo stesso Valentino Donella, e si concentra sul mistero della croce a partire dalle «sette parole» oggetto di tante ispirazioni nella storia della musica, spesso di alto profilo. Di Valentino Bucchi verranno proposte tre parti della sua opera *Laudes Evangelii*, mistero su melodie e testi umbrati medieva-

li. Critico musicale (de *La Nazione*) e compositore, direttore anche del conservatorio Cherubini di Firenze, si è tagliato uno stile e uno spazio isolato e autonomo, fedele a un mondo sonoro fantastico di sperimentatore, attento a non perdere il contatto col pubblico. Di lui è noto in particolare il teatro, ironico, graffiante e grottesco; quest'opera, meno nota, vide la luce nel 1952 per la Sagra Umbra.

Di Valentino Donella verranno invece presentati i sette qua-

dri de *Le parole crocefisse* per coro organo, soli e gruppo strumentale.

È un nuovo lavoro del maestro di Santa Maria Maggiore, che spiega: «Le parole vengono anzitutto enunciate dal coro che le incornicia nella lingua latina in una sorta di statica ed estetica essenzialità. (...) Ci inseriamo così, con umiltà, nel filone musicale storico che ha visto impegnati musicisti come Schutz, Haydn, Zingarelli, Perosi, Vittadini e il nostro predecessore Giuseppe Pedemonti (di spicco le sue *Sette parole*, n.d.r.) le cui note hanno risuonato per decenni in questa basilica, sempre gradite, sempre apprezzate». ■ Bernardino Zappa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Martinengo, Rieger suona il giovane Bach

Si conclude oggi (alle 17, ingresso libero) nella chiesa Santa Maria Inconronata di Martinengo il primo dei quattro Cicli annuali dell'Esecuzione integrale dell'opera di J. S. Bach (1685 - 1750).

Il progetto è dell'associazione Musica Antiqua. Alla consolle del particolare organo costruito da Vittorio Ramina nel 2007 - le sue caratteristiche foniche sono ispirate alla nobile tradizione organaria barocca tedesca, in questo unico del territorio bergamasco - ci sarà il giovane organista

tedesco Christian Rieger. Per l'iniziativa di Musica Antiqua interpreterà alcune composizioni libere giovanili alternate a elaborazioni organistiche di Corali (particolarmente del tempo di Passione e di Pasqua) riconducibili agli anni compresi tra il 1699 e il 1708. Il concerto del progetto Bach 10.14 trova significativa collocazione nella *Domenica prima Passione*, quattordici giorni prima di Pasqua. ■ B. Z.

©RIPRODUZIONE RISERVATA